Lazio, la conferenza stampa di Simone Inzaghi

Conferenza stampa Inzaghi – Il tecnico della **Lazio**, **Simone Inzaghi**, interverrà nella giornata di oggi in **conferenza stampa** in vista del prossimo impegno di campionato.

L'allenatore biancoceleste parlerà del match di domani, ore 15.00 contro il Parma di mister D'Aversa (qui le probabili formazioni di Lazio-Parma). Seguite LIVE le sue parole. Per aggiornare la diretta basta premere F5! Vi ricordiamo che potrete seguire la radiocronaca della partita grazie a Radiogoal24 andando sulla sezione radio o sulla nostra pagina Spreaker.

"Sarà una partita importante, è normale che c'è un po' di delusione e rabbia per i due punti persi domenica a Firenze. Serviranno da lezione e da stimoli per non abbassare più il livello di guardia. Al Franchi abbiamo fatto un grandissimo primo tempo, siamo usciti fra gli applausi dello sportivo pubblico di Firenze. Poi nella ripresa abbiamo calato i ritmi ed abbiamo perso due punti. Oltre all'apprezzamento per il bel gioco, dobbiamo portare a casa le vittorie. Dobbiamo cercare di essere più spietati in area di rigore. Altre squadre riescono a vincere gare più sporche, a noi capita raramente: dobbiamo essere bravi a vincere quelle. Sono soddisfatto del bel gioco, ma abbiamo lasciato due punti importanti per la nostra classifica".

Sulla difesa e sull'attacco:

"Tutte le annate sono diverse, gli episodi non girano a nostro favore ma dobbiamo migliorare proprio ad indirizzare gli episodi. Con il Parma dobbiamo concedere poco, i ducali fanno delle ripartenze la loro arma migliore".

Sui diffidati fra i titolari:

"Non facciamo calcoli, sceglierò la formazione migliore per affrontare il Parma".

Su Luiz Felipe in Under 21:

"Sono contento, se lo merita. Due anni fa faticava a giocare in serie B, è migliorato partita dopo partita. Lavora bene quotidianamente"

Sulla mancata convocazione di Acerbi:

“Non ci ho parlato, ma conoscendolo ci sarà rimasto male. Sta facendo molto bene qui, posso solo dirgli di continuare a far parlare il campo”.

Sul futuro:

“Sono onorato di allenare la Lazio. Il nostro obiettivo è di migliorare anno dopo anno e di restare competitivi. Peccato per l’eliminazione dall’Europa League, ma siamo ancora in corsa su due obiettivi. Siamo in semifinale di Coppa Italia ed in campionato siamo ancora in corsa per i nostri obiettivi. Spero in tante soddisfazioni per i ragazzi nei prossimi 2 mesi e mezzo”.

Sulle condizioni dell’Olimpico dopo la gara di rugby:

“Spero che questo problema possa essere risolto il prossimo anno e magari spero anche in un calendario più clemente. C’è anche un’altra squadra a Roma, magari può capitare anche a loro, e non solo alla Lazio, di giocare dopo il rugby”.

Sul Parma:

“Gervinho e Inglese saranno sicuramente gli osservati speciali, sono due grandissimi giocatori. D’Aversa, che è un allenatore che io conosco molto bene, prepara al meglio le gare”.

Su Radu:

“Sta facendo un’ottima stagione come gli altri senatori. Anche Parolo, che è rimasto in panchina nelle ultime due partite, io lo considero sempre un titolare”.

TERMINA LA CONFERENZA STAMPA

Alla conquista dell’Europa League:

le italiane possono vincere

Napoli, Inter, Lazio: tre squadre una gloria sola, una coppa che solo in Italia snobbiamo ma che da anni giochiamo con tutte le squadre possibili.

Il Napoli e l'#Inter possono vincerla. Non ci sono squadra più attrezzate (Chelsea escluso) e soprattutto l'impegno può essere finalmente gestito come si deve quantomeno dal #Napoli.
Non ce ne vogliano i tifosi ma i partenopei **sono troppo distanti al momento dalla Juventus** e abbastanza **sicuri del posto in Champions League**, dunque poter lavorare su più fronti questa volta non può essere un limite, è un alibi che con Ancelotti non vale più.

Spalletti l'ultima volta che ha affrontato l'#EuropaLeague lo ha fatto da favorito, **fallendo miseramente con la Roma**, nel doppio confronto con il Lione.
Con meno mezzi ma forse con più voglia, **la #Lazio ha una maledizione da sfatare.**

Ce la faremo a festeggiare in Italia – finalmente – un trofeo europeo?

Seguici sul nostro profilo Instagram 📷

Alla ricerca del Milinkovic Savic perduto: la Lazio lo aspetta

Il vero **#MilinkovicSavic**, in questa stagione, ancora non si è visto. Inutile negarlo: dai tifosi agli appassionati ai fantacalcisti, tutti sono rimasti delusi dal mancato spicco del gigante serbo. Finora non ha mostrato quello di cui era capace lo scorso anno: **talvolta appare svogliato, talvolta fuori forma,** molte volte sparisce dalla partita per minuti interminabili. Ora può arrivare il suo

momento: da dicembre in poi la condizione atletica per un fisico come quello di Sergej è arrivata a maturazione; allo stesso tempo, anche mentalmente può esserci una svegliata: che l**a mancata cessione in estate l'abbia poco motivato in questo inizio di stagione?** Può essere. Così come è probabile che le troppe e insistenti voci di mercato l'abbiano distratto. Altra considerazione che va fatta è: non è che #Milinkovic si sia montato la testa? Parliamo di un ragazzo di appena **23 anni** che per parecchi mesi ha sentito attorno a lui valutazioni mostruose: **100, poi 120, poi 150 milioni di euro.** Di certo non una situazione facile da gestire. E in campo – forse – questo ha influito: uno dei punti di forza del centrocampista serbo era la semplicità delle giocate, l'attenzione per il gioco di squadra, ed il gesto tecnico da fuoriclasse quando ce ne era bisogno. Sapeva controllare il suo talento, trascinando la squadra quando sentiva di poterlo fare. Ora sembra addirittura che si creda "troppo forte": spesso **cerca giocate inadatte o forzate**, preferendo quasi sempre la cosa complicata e di difficile realizzazione a quella più efficace. **Più utile alla squadra.** Ora per Sergej può iniziare una nuova stagione: deve volerlo lui. E alla #Lazio di Simone #Inzaghi, di certo, non dispiacerebbe riaverlo.

Seguici sul nostro profilo Instagram

Lazio flop nei big match: quali sono le colpe di Simone Inzaghi?

La #Lazio perde il derby e lo fa anche male.
La sconfitta per **3-1** ai danni della #Roma fa preoccupare, e non poco, i tifosi biancocelesti per gli errori grossolani visti in campo. Ma da cosa dipende tutto questo?

In molti puntano il dito verso Simone #Inzaghi, lo stesso tecnico che restituì un'identità ad uno spogliatoio allo sbando. Lui che doveva essere solo un traghettatore, ha conquistato il cuore dei tifosi e, apparentemente, della società. Ma il mancato arrivo in #ChampionsLeague lo scorso anno e i tre incontri persi

con le cosiddette “big”, fanno pensare che forse la difficoltà che sta avendo la squadra biancoceleste risiede nel preparare a dovere le partite che contano davvero.
Il mercato fatto dal presidente #Lotito di certo non ha aiutato. Basti pensare alla partenza di De Vrij che ha indebolito un reparto già vacillante e all’addio di **Felipe Anderson** rimpiazzato da un #Correa che ancora non convince.
Dal canto suo, il tecnico più volte ha cercato di sminuire le sconfitte parlando di episodi e di errori individuali, anche se alla lunga le carenze collettive iniziano ad essere evidenti. Dopo il #derby inizia una nuova stagione, sarà lui a dover rimettere **insieme i pezzi** e a far volare di nuovo in alto l’Aquila, cosa che in passato ha fatto in maniera eccelsa.

Borussia Dortmund-Lazio: info biglietti, probabili formazioni e dove vederla in TV o streaming

Borussia Dortmund-Lazio probabili formazioni – Ultima amichevole per la Lazio prima dell’inizio del campionato di Serie A: l’11 agosto terminerà il ritiro di Marienfeld e i ragazzi di Inzaghi, il giorno seguente, affronteranno il Borussia Dortmund prima del rientro in Italia. Nell’ultima partita disputata, i biancocelesti si sono arresi 2-0 all’Arsenal, con i *Gunners* che hanno blindato la partita grazie ai goal di Nelson e Aubameyang. La partita tra Borussia Dortmund e Lazio si giocherà il 12 agosto allo Stadion Essen di Essen (Germania), alle h. 17.30. Andiamo a vedere nel dettaglio **le probabili formazioni di Borussia Dortmund-Lazio.**

Borussia Dortmund-Lazio probabili formazioni

Inzaghi dovrebbe confermare la gran parte della formazione vista nel match contro l’Arsenal e l’unico cambio dovrebbe essere Immobile al posto di Caicedo, con Luis Alberto a supporto. In difesa ancora fiducia ad Acerbi, mentre a

centrocampo Badelj potrbbe far rifiatare Lucas Leiva. Nel secondo tempo, l'allenatore biancoceleste darà spazio a Murgia e Correa.

Probabile formazione Lazio (3-5-2): Proto; Wallace/Bastos, Acerbi, Radu; Basta, Parolo/Cataldi, Leiva/Badelj, Milinkovic-Savic, Lulic; Luis Alberto, Immobile/Correa.Allenatore: Inzaghi

Dove vedere la partita in TV o streaming

Borussia Dortmund-Lazio sarà visibile su Lazio Style Channel, canale 233 della piattaforma Sky. In streaming, la partita sarà visibile per gli abbonati su Sky Go. Per eventuali informazioni sul ritiro estivo della Lazio vi consigliamo di consultare la nostra radio nella nostra sezione dedicata o tramite pagina Spreaker!

Info biglietti

I biglietti per il match tra Borussia Dortmund e Lazio possono essere acquistati sul sito stubhub.com, a partire dal prezzo di 8 euro.

Alla scoperta di Riza Durmisi: scheda e caratteristiche tecniche

Il primo acquisto ufficiale della Lazio si chiama Riza Durmisi, calciatore danese ma di origini macedoni, acquistato dal Betis Siviglia per una cifra intorno ai 6,5 milioni di euro. Durmisi va a rinforzare un reparto, quale quello della difesa, che dopo l'addio di De Vrij e Radu è in fase di ricostruzione e alla ricerca di una colonna portante. Analizziamo nel dettaglio scheda e caratteristiche tecniche del neo giocatore biancoceleste.

Scheda



Nato l’8 gennaio 1994 a Copenaghen, in Danimarca, Riza Durmisi inizia la sua carriera calcistica nelle giovanili del Brondby, per poi passare nel 2013 in prima squadra, con cui collezionerà in totale 107 presenze e 7 goal. Le buone prove maturate nella squadra danese lo portano successivamente a ricevere la corte del Betis Siviglia, che nella stagione 2016-2017 riesce ad acquistarlo per soli 2 milioni di euro. L’avventura di Durmisi in Liga spagnola parte alla grande, ma nel corso del tempo il suo posto da titolare viene messo in discussione dal giovane Junior Firpo, che pian piano lo supera nelle gerarchie tattiche imposte dal tecnico Víctor Sánchez. Nonostante questo, però, riesce a ritagliarsi nel Betis una buona fetta di minuti giocati, totalizzando in maglia biancoverde 54 presenze e 3 goal in appena due stagioni. Age Hareide lo aveva anche inserito tra i 35 preconvocati per il Mondiale in Russia, ma alla fine il CT danese ha optato per giocatori diversi.

Caratteristiche tecniche



Durmisi può ricoprire sia il ruolo di terzino che di ala sinistra (ruolo che occupava inizialmente), ed è questa la motivazione principale che ha convinto la Lazio ad acquistarlo, poiché è sembrato particolarmente adatto per il modulo di Inzaghi. Il tecnico biancoceleste, infatti, ama disporre una difesa a tre con i due esterni di centrocampo bravi nel difendere ma anche nell'attaccare, e non a caso la spinta offensiva è una delle caratteristiche principali del giocatore danese, che riesce a sfruttare grazie alla sua velocità. La soluzione tattica migliore per esaltare le sue capacità è quella di un 3-5-2, mentre ha ancora ampi margini di miglioramento per quanto riguarda una linea difensiva a quattro, e la Serie A potrebbe essere la scuola ideale per farlo crescere ulteriormente. Altra specialità della casa è la bravura nei calci piazzati e nei cross, e lo dimostrano gli 8 totali assist collezionati con il Betis Siviglia. Al momento Durmisi sembra il degno sostituto di Lukaku, che è molto richiesto in Premier League, in particolar modo dal West Ham.

Lazio, de Vrij deve giocare contro l’Inter ?

Il “de Vrij o non de Vrij” è diventato, ormai, un vero e proprio dubbio amletico per il tecnico della Lazio **Simone Inzaghi,** che si vede costretto a pensare di giocare senza il suo più prezioso perno in difesa contro l’Inter, nella decisiva sfida in chiave Champions. Infatti, a pochi giorni dal grande match, è praticamente arrivata l’ufficialità dell’ accordo raggiunto tra l’entourage del difensore olandese e la dirigenza nerazzurrra su una base di un contratto quinquennale da 4,2 milioni di euro più bonus a stagione per il calciatore. Il tempismo con cui è stata resa pubblica la deposizione del contratto di de Vrij è stato a lungo criticato e contestato dalla società e dai tifosi biancocelesti, vista come una mera e pura mossa mediatica. Lo stesso dirigente sportivo Igli **Tare** ha ammesso che è stato un colpo basso per la Lazio, vista la delicata situazione in classifica. Dopo lo stop con il **Crotone** nel match point che poteva far diventare la partita contro l’Inter di domenica una vera e propria amichevole, la Lazio ora sarà chiamata a sudare fino all’ultimo per conquistare il passaggio in **Champions League**; De Vrij è sicuramente il miglior difensore della squadra capitolina, da sempre pronto a manovrare con eccellenza la difesa biancoceleste. Una sua eventuale assenza in campo peserebbe e si farebbe sicuramente sentire.
In molti, data la situazione, si staranno chiedendo se convenga o no schierarlo nel match contro i nerazzurri. Vediamo perché non dovrebbe giocare contro la sua futura squadra:

Il tecnico avrà a disposizione ancora cinque giorni per ponderare bene qualsiasi decisione in merito ad una eventuale esclusione o meno del giocatore nella lista dei convocati. L’idea che spinge **Inzaghi** a prendere la scelta di non chiamare de Vrij in campo ha radici psicologiche: è assolutamente innegabile che il ragazzo giocherebbe con un fardello molto pesante sulle spalle difficile da sostenere. Si sa che a muovere le gambe ci pensa prima la testa, e il fattore mentale un allenatore non deve mai accantonarlo per fare spazio solo a quello tecnico. Domenica de Vrij , in caso Inzaghi lo dovesse schierare in campo, sarà chiamato a marcare il suo futuro capitano, Icardi, provocando un vero e proprio disagio che può solo che danneggiare la partita e il risultato per i biancocelesti. Anche la “questione morale” dovrebbe far riflettere l’allenatore: se il comportamento dell’Inter non è

stato dei migliori, anche l'atteggiamento dell'olandese poteva sicuramente prendere una piaga migliore, magari cercando di negare l'ufficialità dell'accordo o prendersi la responsabilità di presentarsi davanti alle telecamere per ribadire il suo status di professionista nei confronti della società Lazio. Il silenzio del giocatore nei confronti di tutta questa storia e la sua evidente sottomissione nei confronti delle strategie comunicative nerazzurre, potrebbero essere un altro fattore da considerare per azzardare ad una sua esclusione.

Tuttavia De Vrij è sempre de Vrij. L'olandese è, nel panorama calcistico europeo, uno dei più forti difensori in circolazione. Una **Lazio** senza de Vrij non è un habituè ed è, spesso, difficile da vedere e da digerire per i tifosi biancocelesti. Il giocatore ha quasi sempre giocato da titolare in questa stagione, sopratutto coniderando le poche alternative di livello, e spedirlo in tribuna sarà sicuramente una novità non gradita all'economia del gioco. La Lazio ha sicuramente fatto una grandissima stagione, secondo alcuni ancor di più rispetto alle due reali possibilità tecnico/tattiche, lottando contro due squadre che, ai nastri di partenza, erano considerati come candidate possibili per lo scudetto. In termini di gioco, e anche risultati, la squadra di Inzaghi è stata invece quella anche più continua ed anche in Europa ha saputo dire la sua. Ci chiediamo però, ad oggi, se la Lazio avesse raggiunto la stessa situazione senza l'olandese. Sicuramente il responso a questo quesito è difficile da dare, ma di certo sarebbe stata una Lazio diversa…e indebolita. Per provare a capire la risposta dovremmo spulciare ed analizzare a livello tecnico la squadra biancocelste nella partita scorsa contro il Crotone: domenica la Lazio ha giocato senza **Immobile, Luis Alberto** e **Parolo** e, casualità a parte, non è riuscita a battere i calabresi nel match point valido per l'accesso matematico in **Champions League**. E' un caso che la Lazio si sia trovata a portare a casa un solo punto senza i suoi più preziosi gioielli ? O meglio, è la stessa squadra che ha raggiunto questa situazione e posizione in campionato ad oggi? Domande simili che il campo si è preso la briga di darne delle risposte, evidenziando che la Lazio non è da Champions senza la rosa titolare. Vedere perciò una squadra senza de Vrij nell'ultima fondamentale sfida contro l'Inter sarebbe uno svantaggio per i biancocelesti.

La decisione è quindi complessa da sciogliere: sicuramente il possibile recupero di alcuni pezzi importanti della rosa quali Immobile e Parolo potrebbe rendere meno scottante una eventuale rinuncia a De Vrij, ma è innegabile ce la Lazio in difesa non a molti giocatori ce possano essere allo stesso livello: Wallace, Bastos,

Caceres e Filipe Luis non valgono insieme probabilmente la metà dell'olandese e, considerando ce di fronte si troveranno un attacco pericoloso come quello dell'Inter, tale mossa potrebbe rivelarsi un suicidio. Dall'altra parte c'è però la sensazione che comunque, domenica sera, il "vero" De Vrij non scenderà comunque in campo: anche se fisicamente potrebbe essere negli 11 titolari, chi garantisce che possa garantire una prestazione ai suoi livelli? Con questo non vogliamo dire che ci sia la possibilità che, ad un certo punto, il giocatore si faccia volontariamente auto-goal, ma che magari in certi frangenti non dimostri quella cattiveria, quel fervore agonismo e sopratutto quella lucidità che sono necessarie per un difensore al fine di proteggere la propria porta in quella che è una vera e propria finale. Insomma, se vogliamo fare paragoni anche simpatici, possiamo dire che in Italia l'unica persona che vorrebbe essere al posto di Inzaghi in questo momento è Sergio Mattarella.

Lazio, le parole di Inzaghi nel post partita

Simone Inzaghi, allenatore della **Lazio**, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni ai microfoni di *Premium Sport* al termine del match contro il **Crotone**: *"Abbiamo perso un occasione, senza dubbio. Era il primo di due match point, sapevamo che non sarebbe stato semplice. Abbiamo preso due gol che potevamo evitare. Ci sarà ancora da soffrire, ci giocheremo tutto nel nostro stadio Noi giocheremo per vincere, poi è normale che avendo due risultati su tre si è più tranquilli. Ma potrebbe essere uno svantaggio. Era destino, ora ce la giocheremo all'ultima".*

"Parolo e Immobile? Adesso vedremo, lo stesso Lukaku e Luis hanno qualche problema. Cercheremo di portarli tutti al meglio, poi deciderò in base alle loro condizioni".

"Manca equilibrio? Noi andremo in campo per fare la gara. Oggi abbiamo fatto così, abbiamo avuto tante occasioni con Caicedo e Milinkovic. Prepareremo bene

questa partita, sarà fondamentale. Abbiamo fatto tantissimi punti, in altre stagioni sarebbero bastati. Dobbiamo cercarne di farne un altro per meritare la Champions".

"Cosa sta vivendo de Vrij? Una settimana normale, ho la responsabilità tecnica di questa squadra. Sceglierò la formazione e domenica scioglierò il dubbio. De Vrij è un grandissimo professionista. Sono molto contento di averlo allenato, domenica farò delle valutazioni. Oggi ha dato il massimo, ha onorato al meglio la maglia".

Lazio, come reinvestire i soldi se parte Milinkovic-Savic

E' di qualche giorno fa la notizia, arrivata direttamente dall'Inghilterra, della trattativa iniziata tra la **Lazio** e il **Manchester United** per portare **Milinkovic-Savic** alla corte di Mourinho. Come si può leggere nelle pagine del *Sun,* i Red Devils sarebbero pronti a investire fino a 90 milioni di euro (80 milioni di sterline) per arrivare al centrocampista serbo, di cui è rimasto stregato l'ex tecnico dell'Inter. Lotito e Tare hanno sempre dichiarato incedibile l'ex giocatore del Genk, a meno che non arrivino offerte folli, e questa sembra proprio una di quelle. Nell'approfondimento di oggi, andremo a capire come e dove i biancocelesti potrebbero reinvestire la cifra incassata dalla vendita di Milinkovic-Savic

Il sostituto



Secondo le testate giornalistiche italiane, il principale obiettivo per sostituire il serbo sarebbe **Bryan Cristante**, centrocampista dell'Atalanta. Il 23enne sta disputando la sua miglior stagione in Serie A, condita da 12 goal in 45 presenze, considerando anche Europa League e Coppa Italia. Sull'ex giocatore del Milan c'è anche il forte interesse della Juventus, destinazione su cui però il giocatore pare scettico, in quanto poco convinto di trovare spazio a sufficenza durante la prossima stagione. Ecco perchè Roma sarebbe una destinazione gradita, così come la corte di Inzaghi, che è riuscito a valorizzare Luis Alberto e proprio Milinkovic-Savic, due giocatori che Cristante potrebbe andare a sostituire sullo scacchiere biancoceleste. Per acquistare il cartellino dell'ex Benfica, servono circa 25-30 milioni di euro.

Un difensore centrale



La partenza a parametro zero di de Vrij, impone alla Lazio di cercare un difensore centrale di alto livello che vada a colmare il buco che lascerà l'olandese. Tare ci sta lavorando ormai da molti mesi e la lista dei nomi continua ad allungarsi: Terziev del Ludogorets o Douglas del Dnipro, ma anche Felipe del Corinthians o Doria del Marsiglia. Ci sono pure altri candidati o idee come Heurtaux dell'Udinese o **Rugani** che non trova spazio nella Juve. Proprio quest'ultimo, nonostante sia l'obiettivo più difficile da raggiungere, potrebbe essere il degno sostituto di de Vrij. Difficile che i bianconeri lo cedano per una cifra inferiore ai 30 milioni di euro, ma con 90 milioni incassati e la partenza di un difensore di alto livello, sarebbe quasi un obbligo provare ad avviare una trattativa con la Juventus.

Europa non ti voglio: perchè così

tante squadre snobbano l'Europa League?

Si sono spese già tante parole sul perchè il fascino, gli impegni e i ricavi dell'**Europa League** non spingano le squadre che vi partecipano a puntare alla vittoria della competizione. Da ormai molti anni si pone questo problema ostico da trattare, che mette in imbarazzo ogni portavoce di un qualsiasi grande club a cui vengono chieste spiegazioni in merito. Le solite dichiarazioni di circostanza dei vari presidenti, allenatori e giocatori, non coincidono con quello che poi si vede in campo. Un esempio emblematico può essere quello del **Napoli**, che è stato eliminato dal RB Lipsia nonostante sulla carta la squadra di Sarri risulti superiore, e non di poco. Stesso discorso per la **Lazio**, eliminata dall'altra squadra della RedBull, il Salisburgo. Cerchiamo di trarre delle conclusioni e capire il perchè la competizione europea minore viene snobbata da qualsiasi squadra di medio/alto livello.

Le statistiche delle italiane

Nelle otto edizioni che vanno dal 2009-10 (stagione in cui la seconda coppa europea è stata nominata 'Europa League') fino alla scorsa stagione, **32** squadre italiane hanno partecipato a questa manifestazione. Solo in **3** sono riuscite a raggiungere le semifinali, facendosi poi eliminare. Una sola è riuscita ad arrivare ai quarti di finale; ben **10** sono uscite agli ottavi; **8** non hanno superato i sedicesimi; in **7** hanno lasciato la competizione alla fine dei gironi; e in **3**, addirittura, non hanno neppure superato i turni preliminari. Guardando questi dati, è quasi superfluo ribadire il poco impegno che le squadre italiane mettono in questa competizione.

I ricavi

In base alle previsioni di incasso e alle quote già predefinite, il totale distribuibile alle squadre nel 2017/18 sarà di 1718,7 milioni di euro, di cui 399,8 milioni ai club della UEFA Europa League. Già questo dato, fa notare che il budget per l'Europa League è 3,2 volte superiore a quello per la Champions.
Tale importo netto sarà ripartito in 239,8 milioni euro in quote fisse e 160 milioni in quote variabili (market pool), in base al valore proporzionale di ogni mercato

televisivo rappresentato dalle squadre che partecipano alla UEFA Europa League (dalla fase a gironi in avanti) e ripartiti tra le squadre della stessa federazione.
Ognuna delle 48 squadre della fase a gironi riceverà 2,6 milioni di euro per la partecipazione a tale turno, da sommare a un premio di 360.000 euro a vittoria e 120.000 euro a pareggio. Sono inoltre previsti premi per la qualificazione ai sedicesimi: le vincitrici dei gironi incasseranno 600.000 euro, le seconde classificate 300.000 euro.
Per quanto riguarda la fase a eliminazione diretta, ogni squadra che parteciperà ai sedicesimi incasserà 500.000 euro. La cifra che aumenterà progressivamente con la qualificazione agli ottavi (750.000 euro), ai quarti (1 milione di euro) e in semifinale (1,6 milioni di euro). **La vincitrice della UEFA Europa League** incasserà 6,5 milioni di euro, contro i 3,5 milioni per la vicecampione.
Pertanto, in questa edizione **una squadra può incassare un massimo di 15,71 milioni di euro**, senza contare il market pool. Infine, le squadre che partecipano alle qualificazioni riceveranno rispettivamente 215.000 euro (primo turno), 225.000 euro (secondo), 235.000 euro (terzo) e 245.000 (spareggi). Da tenere presente, tuttavia, che le vincitrici agli spareggi non riceveranno il premio di solidarietà per tale turno.

Ognuno può trarre le sue conclusioni, fatto sta che la Uefa dovrebbe fare qualcosa per porre fine al poco onore che viene dato a questa coppa e provare a riavvicinarsi al fascino che trasmetteva la vecchia Coppa Uefa.